

archeologiavocidalpassato

News, curiosità, ricerche, luoghi, persone e personaggi

Archivio tag | film **"Il giuramento di Ciriaco / The oath of Cyriac"** di Olivier

Bourgeois

agosto 1, 2022

- o in Incontri, convegni, conferenze, Mostre, musei, Roma e Italia, Vicino Oriente
- o [Lascia un commento](#)

Aquileia. La XIII edizione dell'Aquileia Film Festival è stata vinta dal film **"Narbonne, la seconda Roma"** del regista Alain Tixier. **Vincitore morale il film "Il giuramento di Ciriaco"** del regista Olivier Bourgeois, escluso dalla competizione per motivi tecnici



Frame del film *"Narbonne, the second Rome"* di Alain Tixier

La XIII edizione dell'Aquileia Film Festival è stata vinta dal film **"Narbonne. La seconda Roma"** del regista Alain Tixier (2021, Francia; 52'), che documenta il lavoro di scavo di un team di ricercatori nell'antica Narbo Martius. L'obiettivo è scoprire lo splendore dimenticato di questa piccola città costiera nell'antichità. Tra il I secolo a.C. e il III secolo d.C., il centro noto come Narbo Martius, prima colonia romana in terra gallica, fu fulcro dei commerci mediterranei.

"Il giuramento di Ciriaco" del regista Olivier Bourgeois (2021, Andorra; 73') è il vincitore morale del Festival al quale va la menzione speciale per il valore assoluto del film, il messaggio di pace, l'intensità e qualità tecnica. Durante il conflitto siriano, mentre la guerra infuria, un



piccolo gruppo di archeologi, curatori di musei e assistenti, lotta contro il tempo per salvare le collezioni di antichità del Museo Nazionale di Aleppo. Queste donne e questi uomini ogni mattina vanno verso il museo sotto una grandine di proiettili, affrontando il fuoco dei cecchini, spesso dormendo in terra al museo, nel tentativo di portare a termine la loro missione. “Purtroppo – spiegano alla Fondazione Aquileia – per motivi legati alla sicurezza a un certo punto abbiamo temuto di dover interrompere il festival per la pioggia e per questo motivo con grande dispiacere abbiamo optato per l’esclusione del film dal voto del pubblico”. Il regista Olivier Bourgeois ha mandato un messaggio agli organizzatori: “Innanzitutto mi scuso per non aver potuto assistere alla proiezione del film con voi ieri sera. Vorrei inoltre congratularmi con il vincitore “Narbonne, la seconda Roma” del regista Alain Tixier e ringraziare di cuore l’organizzazione del festival per aver messo in luce lo straordinario lavoro degli archeologi siriani durante il conflitto. Vorrei anche ringraziarvi per questa “Menzione Speciale” che va dritta al cuore di tutta la troupe cinematografica”.

luglio 26, 2022

- in Grecia e Mediterraneo, Incontri, convegni, conferenze, Mostre, musei, Preistoria, Roma e Italia, Scoperte archeologiche
- 1 Commento

Al via il XIII Aquileia Film Festival: sette serate tra archeologia, storia e attualità, con film, conversazioni e libri. Omaggio a Pasolini. Focus sulle produzioni girate in Friuli-Venezia Giulia



Aquileia Film Festival
Fondazione Aquileia · [Segui](#)

Condividi

Facebook Watch

Sette serate tra archeologia, storia e attualità. Apertura con omaggio a Pasolini. Il 26 luglio 2022 prende il via la tredicesima edizione dell’Aquileia Film festival, la rassegna di cinema arte e archeologia, che animerà Aquileia con film, conversazioni e libri fino al 2 agosto 2022, sul palcoscenico naturale di piazza Capitolo. Il Festival è organizzato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva, Firenze Archeofilm e con Comune di Aquileia, Regione Friuli Venezia Giulia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Fvg, PromoTurismoFvg, Fondazione So.Co.Ba., Scuola Mosaicisti del Friuli e il sostegno di Solaris Yachts. Tutte le serate iniziano alle 21 e sono a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sulla piattaforma Eventbrite al link <https://www.eventbrite.it/o/fondazione-aquileia-46011520753> (<https://fondazioneaquileia.us7.list-manage.com/track/click?u=4372ec0f0f4d0f985b9a74a1a&id=9429fc566e&e=768ebe2bce>).



Maria Callas in un frame del film "Medea" di Pier Paolo Pasolini (foto fondazione aquileia)

OMAGGIO A PASOLINI: 26 LUGLIO. Il Festival si apre martedì 26 luglio 2022 con una serata-evento dedicata al centenario dalla nascita di Pier Paolo Pasolini in collaborazione con La Cineteca Del Friuli. L'appuntamento è alle 21 in piazza Capitolo per la visione di "Medea", pietra miliare della storia del cinema italiano, realizzata nel 1969 e diretta da Pasolini che rilegge il mito e affida la parte della protagonista alla "divina" Maria Callas. Il suo intento è riflettere sull'incontro-scontro tra culture diverse rappresentate da Medea e Giasone. Le riprese esterne furono girate anche nella laguna di Grado, luogo scoperto grazie all'amicizia con il pittore friulano Giuseppe Zigaina, che lo portò in visita anche agli scavi e alla basilica di Aquileia. Ne parleremo con la figlia Alessandra Zigaina, giornalista e con la professoressa Francesca Agostinelli, curatrice della mostra attualmente in corso a Grado dedicata ai disegni inediti di Pasolini. Conduce l'incontro Elena Commessatti, giornalista e scrittrice, che ci porterà alla scoperta di un Pasolini intimo e inedito.



Frame del film "Thalassa. Il racconto" di Antonio Longo

LE SERATE DELL'ARCHEOLOGIA: 27-28-29 LUGLIO. Film e conversazioni sotto le stelle si alterneranno sul palco davanti alla basilica dei Patriarchi per un'edizione che entrerà nel vivo delle serate dell'archeologia il 27 luglio e proporrà cinque film in concorso, tra i quali gli spettatori sceglieranno il vincitore del Premio Aquileia, un mosaico opera della Scuola Mosaicisti del Friuli. Mercoledì 27 luglio 2022 il pubblico potrà lasciarsi catturare dall'affascinante avventura dell'archeologia subacquea nel Mediterraneo raccontata nel film "Thalassa, il racconto" e scoprire la minaccia di una eruzione nei Campi Flegrei che metterebbe in pericolo i milioni di residenti della città di Napoli grazie alle ricerche degli scienziati protagonisti del documentario La prossima Pompei. Giovedì 28 luglio 2022 si viaggerà tra gli antichi porti dell'impero romano, da Narbo Martius, importante colonia nel sud della Francia descritta in "Narbonne, la seconda Roma" a Portus (Ostia antica) protagonista del cortometraggio "Ecco che cominciamo a dipinger con la pietra". L'acqua, elemento determinante e preziosa risorsa che ha consentito lo sviluppo di città e aree strategiche dell'impero romano, tra cui Aquileia, sarà il filo conduttore delle due serate e l'elemento attorno a cui si svilupperanno i dialoghi condotti da Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva.



Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva *Fabio Pagano, direttore Campi Flegrei*

Ospiti sul palco del Festival mercoledì 27 luglio Paolo Giulierini, direttore del museo Archeologico nazionale di Napoli e Fabio Pagano, direttore parco archeologico Campi Flegrei, mentre giovedì 28 luglio i protagonisti saranno Marta Novello, direttrice del museo

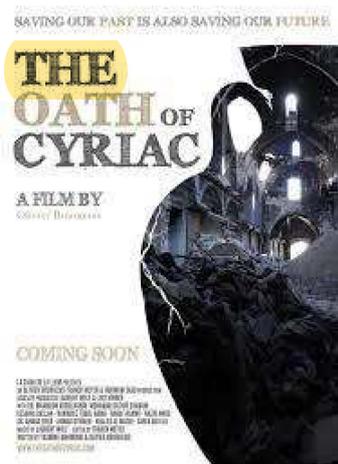
Archeologico nazionale di Aquileia insieme a Edino Valcovich e Chiara Mistelli, referenti del MuCa – Museo della Cantieristica di Monfalcone.



Paolo Giulierini, direttore del Mann

Venerdì 29 luglio 2022 il Festival entra nella stretta attualità e attraverso il film "Il testamento di Ciriaco" di Olivier Bourgeois, interamente girato dentro al Museo archeologico di Aleppo durante la guerra civile in Siria del 2011, vuole rilanciare un messaggio di speranza perché la cultura intesa come conoscenza dell'altro può e deve essere un'alternativa ai conflitti che

coinvolgono l'umanità. La pellicola mostra per la prima volta al pubblico la corsa contro il tempo di archeologi, operai e custodi che dieci anni fa portarono in salvo 24mila reperti del museo di Aleppo sotto i bombardamenti mettendo al sicuro un patrimonio archeologico fondamentale per la storia del Vicino Oriente.



Locandina del film "Il giuramento di Ciriaco / The oath of Cyriac" di Olivier Bourgeois

Con Suad Amiry, scrittrice e architetto palestinese, fondatrice del Riwaq Centre a

tutela del patrimonio architettonico e culturale palestinese a Ramallah, parleremo dei patrimoni culturali a rischio durante le guerre. La scrittrice, nata a Damasco, ha vissuto tra Amman, Damasco, Beirut e Il Cairo. Vincitrice del Premio Nonino Risit d' Aur nel 2014, da sempre si batte per la pace in Medio Oriente.



Suad Amiry, scrittrice e architetto palestinese



Frame del film "La scelta di Maria" con Sonia Bergamasco e Cesare Bocci (foto fondazione aquileia)

TRA STORIA E ARCHEOLOGIA: LE PRODUZIONI GIRATE IN FRIULI VENEZIA GIULIA: 31 LUGLIO – 1 E 2 AGOSTO. Domenica 31 luglio 2022, alle 21, dopo il grande successo televisivo, viene proiettato sulla piazza di Aquileia "La scelta di Maria", il docu-film girato ad Aquileia e prodotto da Anele che ripercorre la vicenda storica, politica e sociale del Milite Ignoto, attraverso le interpretazioni di Sonia Bergamasco nel ruolo della Madre d'Italia Maria Bergamas, di Cesare Bocci nel ruolo del Ministro della Guerra Luigi Gasparotto e di Alessio Vassallo nei panni del tenente Augusto Tognasso. Intrecciando la narrazione fiction a preziosi repertori d'epoca, animazioni originali e una serie di "interviste ricostruite" ai protagonisti. A seguire la conversazione via Zoom con Cesare Bocci, condotta da Elena Commessatti.

Lunedì 1° agosto 2022 sul grande schermo sarà la volta de "Il cammino della Postumia". La Via Postumia – una delle più importanti e strategiche vie consolari dell'impero romano, cruciale per i collegamenti est ovest all'interno della penisola italiana – univa Genova con Aquileia, creando un ponte tra le regioni della Gallia e dell'odierna Spagna con l'impero dell'est e le vie commerciali dell'est. Paolo Rumiz la percorre a piedi nel tratto da Cremona ad Aquileia e la racconta in questo filmato. Seguirà la conversazione con Paolo Rumiz, giornalista, scrittore, viaggiatore condotta da Cristiano Tiussi, archeologo e direttore della Fondazione Aquileia. Il Festival si chiude martedì 2 agosto 2022 con la proiezione del pluripremiato documentario "Langobardi – Alboino e Romans". Un docufilm dedicato al mondo longobardo che, attraverso un equilibrio tra cinema e divulgazione

storica ed archeologica, racconta la storia del re Alboino, dell'arrivo del popolo longobardo nella penisola italiana, e della nascita del villaggio di Romans, importante presidio militare friulano che ci ha restituito una delle più grandi necropoli longobarde d'Italia. Elena Commessatti modera la conversazione con Matteo Grudina, presidente dell'associazione Invicti Lupi.



Frame del film "Il cammino della Postumia"

marzo 8, 2022

- in Incontri, convegni, conferenze, Mostre, musei, Preistoria, Vicino Oriente
- 1 Commento

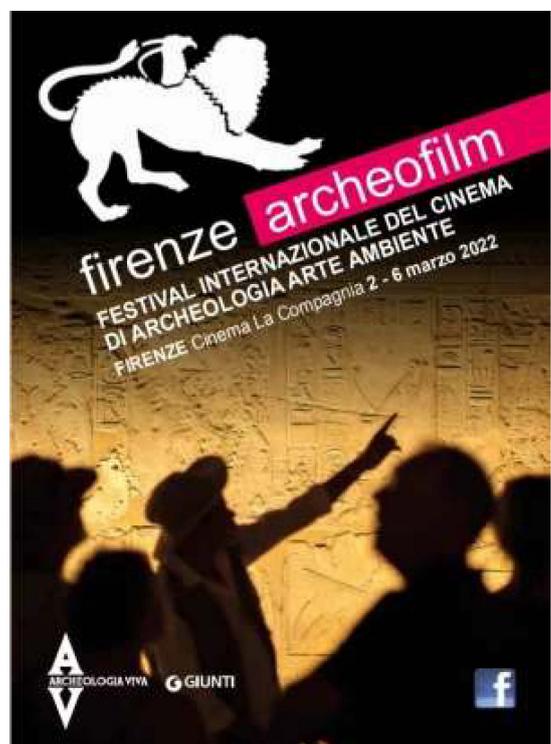
Firenze Archeofilm 2022 dedicato all'Ucraina lancia il messaggio "La cultura contro la guerra": il film di Olivier Bourgeois "Il giuramento di Ciriaco" si aggiudica il "Premio Firenze Archeofilm", assegnato dal pubblico, e il Premio Università di Firenze. Il Premio del Museo Fiorentino di Preistoria al film "Homo sapiens, le nuove origini" di Olivier Julien. Il film "Songs of the Water Spirits" di Nicolò Bongiorno vince il "Premio Archeologia Viva per la comunicazione dell'ambiente"



(https://archeologiavocidalpassato.files.wordpress.com/2022/03/firenze_archeofilm-2022_premio-del-pubblico_vincitore-regista-olivier-bourgeois_foto-beppe-cabras.jpg)

Olivier Bourgeois, regista del film "Il giuramento di Ciriaco", con il "Premio Firenze Archeofilm" (foto Beppe Cabras / AV)

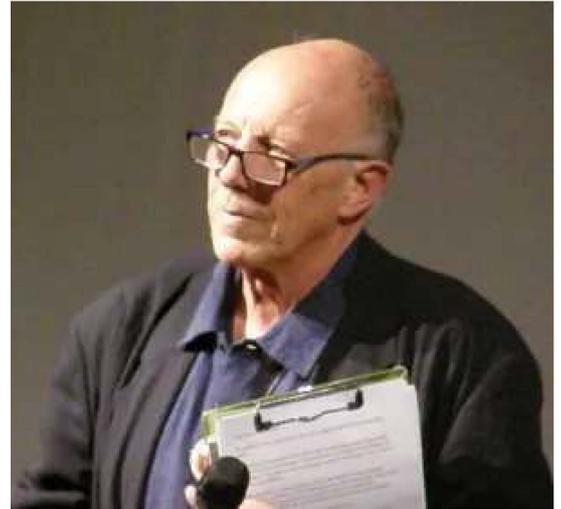
"La cultura contro la guerra": è il messaggio forte e chiaro che è stato lanciato dal pubblico e dalle giurie della quarta edizione di Firenze Archeofilm che si è chiuso domenica pomeriggio, 6 marzo 2022, al cinema La Compagnia di Firenze. Il film del regista Olivier Bourgeois "The oath of Cyriac / Il giuramento di Ciriaco" (Andorra, 2021; 73') si è aggiudicato ben due premi: il "Premio Firenze Archeofilm", assegnato dal pubblico, e il Premio Università di Firenze (vedi A Firenze Archeofilm anteprima nazionale del film "Il giuramento di Ciriaco" di Olivier Bourgeois: la storia vera di archeologi, operai e custodi che nel 2011 hanno portato in salvo 24mila reperti sotto i bombardamenti e il tiro dei cecchini, consentendo la rinascita del Museo di Aleppo. Una statua restaurata dall'università di Firenze | archeologiavocidalpassato (<https://archeologiavocidalpassato.com/2022/03/03/a-firenze-archeofilm-anteprima-nazionale-del-film-il-giuramento-di-ciriaco-di-olivier-bourgeois-la-storia-vera-di-archeologi-operai-e-custodi-che-nel-2011-hanno-portato-in-salvo-24/>)). E il regista Olivier Bourgeois ha ritirato di persona i due prestigiosi riconoscimenti. Un messaggio non casuale quello di Firenze Archeofilm 2022, organizzato da Archeologia Viva (Giunti editore), e dedicato all'Ucraina, per ribadire che la cultura (anche attraverso il cinema) ripudia la cultura della guerra. La pellicola, presentata al "Firenze Archeofilm" in anteprima nazionale, nonostante il



La locandina della quarta edizione di Firenze Archeofilm 2022

tragico momento in cui è stata girata (durante la guerra civile siriana nel 2012) vuol infatti lanciare un messaggio di speranza e di possibile riscatto da ogni conflitto. Perché la cultura, intesa come conoscenza dell'altro, può e deve essere un'alternativa ai conflitti che continuano a coinvolgere l'umanità.

“Le ragioni per diffondere il cinema per raccontare il mondo antico”, interviene il direttore artistico Dario Di Blasi, “sono sempre state strettamente legate a diffondere conoscenza e consapevolezza di voler costruire un presente il più possibile privo di errori commessi nel passato come violenza, sopraffazioni e guerre. La quarta edizione del Firenze Archeofilm non poteva non avere questa urgenza nel proporre i propri film. Il pubblico e le giurie di esperti hanno riconosciuto questa necessità. Il pubblico con la scelta dei film migliori e, insieme, le giurie di esperti hanno riconosciuto la necessità di salvare non solo le vite umane ma anche la cultura e il metodo scientifico. È stato sottolineato come il cinema debba ritornare nelle sale per incontrare di nuovo il pubblico. È fondamentale il confronto diretto tra autore e spettatore per suscitare emozione e coinvolgimento”.



Dario Di Blasi, direttore artistico di Firenze Archeofilm

"The oath of Cyriac / Il giuramento di Ciriaco" - Tr...



Il regista Olivier Bourgeois al Firenze Archeofilm 2022 riceve il Premio dell'Università di Firenze dalla rettrice Alessandra Petrucci (foto Beppe Cabras / AV)

Il Premio Università di Firenze è andato dunque a “Il giuramento di Ciriaco / The oath of Cyriac” di Olivier Bourgeois, con la seguente motivazione: “Perché la testimonianza diventi un deterrente contro ogni tentativo di distruzione delle culture, delle identità e della storia. Il giuramento di Ciriaco mette al centro il valore della testimonianza: quella che racconta il museo archeologico di Aleppo attraverso le proprie opere; quella che i dipendenti del museo hanno voluto tramandare al futuro salvando le opere dalla devastazione della guerra siriana e, in ultimo, un’ulteriore testimonianza che vede il team museale sul set di un film per ricordare ancora che salvare il patrimonio artistico e storico di un popolo significa salvarne le radici profonde dalla volontà, umana e cieca, di distruzione”.

Yuyos (Paraguay) LASA FILM FESTIVAL



La giuria del Premio Università di Firenze ha fatto anche una menzione di merito al film “Yuyos” di Michał Krawczyk e Giulia Lepori (Italia 2018, 70’), proiettato nella sezione “Original sound” con sottotitoli in italiano: “I Yuyos sono tutte le piante spontanee che possono essere medicinali o semplici erbe. Ci sono yuyos tossici e altri benefici per la salute”. Il film – scrive la giuria – offre “un contributo che testimonia la cura, la conservazione, la valorizzazione di un patrimonio culturale attraverso una narrazione ecologica, un discorso (λόγος) sull’oikos, sulla casa, sullo spazio abitato, sull’ambiente. Yuyos, le piante spontanee che curano, rappresentano per la comunità contadina del Paraguay un sapere antico da difendere e da comunicare. Il documentario, dallo stile essenziale e molto ben costruito, ci guida, attraverso la sincerità delle immagini e dei racconti, ad abbracciare lo stile di vita dei due protagonisti e a condividere la difesa e la tutela di un territorio e di conoscenze che costituiscono il collante della loro stessa identità”.



Il professore Fabio Martini e il direttore artistico di “Firenze Archeofilm” Dario Di Blasi (foto Beppe Cabras / AV)

Il terzo riconoscimento, il Premio del Museo Fiorentino di Preistoria, è andato invece al film “Homo sapiens, les nouvelles origines / Homo sapiens, le nuove origini” di Olivier Julien (Francia-Marocco, 2020; 52’) che documenta l’eccezionale rinvenimento in una grotta del Marocco: l’uomo di Jebel Irhoud, un nuovo tassello nella storia dell’umanità. La sua scoperta è infatti una svolta e la sua datazione di 300mila anni è stata uno shock, il risultato di una stupefacente indagine archeologica le cui conclusioni riscrivono la storia della nostra specie.

Questa la motivazione della giuria: “Il film si caratterizza per l’alta qualità tecnica, il ritmo compatto della narrazione e per il rigore scientifico con cui viene presentato in forma divulgativa un tema specialistico. Motivo di apprezzamento è anche aver mostrato al largo pubblico che la ricerca archeologica -soprattutto quella relativa alla Preistoria che non possiede fonti scritte- deve avvalersi di contributi pluridisciplinari che, ben concertati, portano ad una documentazione attendibile, garanzia del percorso storico-scientifico”. E il professor Fabio Martini, presidente della giuria di preistoria: “Molti sono i temi emersi dai film proposti in questa quarta edizione. Temi stimolanti che riguardano l’archeologia, l’ambiente, l’arte e che fondono riflessioni, domande, dubbi, paure e speranze. Lo sguardo è rivolto verso il nostro futuro, nel tentativo di immaginarlo con gli occhi rivolti al passato, cercando nelle antiche civiltà, sino dalle origini, spunti per capire da quali premesse l’Uomo può oggi partire per costruire il futuro delle prossime generazioni”.



Songs of the Water Spirits - 3 MINUTE TRAILER EDITED BY ENRICO DENI - ENGLISH SUBTITLES

Allegria Films



Firenze Archeofilm 2022: Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, consegna al regista Nicolò Bongiorno il “Premio Archeologia Viva per la comunicazione dell’ambiente” (foto Beppe Cabras / AV)

Infine il film “Songs of the Water Spirits” (Italia, 2020; 100’) del regista Nicolò Bongiorno ha vinto il “Premio Archeologia Viva per la comunicazione dell’ambiente”. La pellicola è interamente girata in Ladakh, una regione dell’Himalaya in profonda trasformazione, dove un cambiamento climatico accelerato e uno sviluppo rampante stanno mettendo a rischio l’ambiente e la stessa identità dei suoi abitanti. Nicolò Bongiorno, intervistato dal direttore di Archeologia Viva, Piero Pruneti, ha rivelato di avere ereditato dal padre Mike la grande passione per la montagna, che ora lo ha portato a soggiornare in Ladakh per questo film dedicato al futuro del pianeta.

marzo 3, 2022

- o in Incontri, convegni, conferenze, Mostre, musei, Vicino Oriente
- o 3 commenti

A Firenze Archeofilm anteprima nazionale del film “Il giuramento di Ciriaco” di Olivier Bourgeois: la storia vera di archeologi, operai e custodi che nel 2011 hanno portato in salvo 24mila reperti sotto i

bombardamenti e il tiro dei cecchini, consentendo la rinascita del Museo di Aleppo. Una statua restaurata dall'università di Firenze

"The oath of Cyriac / Il giuramento di Ciriaco" - Tr...



L'incredibile salvataggio delle opere d'arte del museo Archeologico nazionale di Aleppo, in Siria, dalle bombe e dalla distruzione della guerra civile, nel docufilm sugli "angeli dell'arte" dai toni thriller "Il giuramento di Ciriaco / The oath of Cyriac" di Olivier Bourgeois (Andorra, 2021; 73'), in anteprima nazionale a "Firenze Archeofilm", venerdì 4 marzo 2022, alle 21, al Cinema La Compagnia. Per la prima volta viene mostrata al pubblico l'opera di archeologi, operai e custodi che nel 2011 ha permesso di portare in salvo 24mila reperti sotto i bombardamenti e il tiro dei cecchini, consentendo la rinascita del museo di Aleppo, e scongiurando il disastro avvenuto al museo di Baghdad: gli "angeli dell'arte" del museo vengono filmati mentre imballano i reperti con i propri vestiti, costruiscono muri per nascondere le statue ai saccheggiatori, arrivando a trasferire 24mila reperti da Aleppo a Damasco, grazie a camion di fortuna.

Custodi, archeologi, guardie museali sono, loro malgrado, attori-eroi nel film evento di Olivier Bourgeois, girato all'apice dell'ultimo conflitto siriano, mentre la guerra civile infuria. Volti di donne e uomini disperati quanto tenaci "sfilano" incuranti delle telecamere così come della grandine dei proiettili mentre si dirigono ogni giorno

verso il museo affrontando come in una moderna via crucis il fuoco dei cecchini, spesso dormendo in terra nello stesso museo, nel tentativo di portare a termine il salvataggio delle opere. Ci riusciranno. Il risultato è oggi sotto gli occhi di tutti, nel risorto museo di Aleppo. Il titolo del film-evento che arriva ora in Italia è un omaggio a Ciriaco d'Ancona, il più prolifico studioso delle antichità greche e romane del XV secolo, riconosciuto come uno dei padri fondatori dell'archeologia classica moderna. Ciriaco d'Ancona aveva giurato a sé stesso di salvare le antichità condannate a scomparire. Proprio come hanno fatto i protagonisti del film.



Locandina del film "Il giuramento di Ciriaco / The oath of Cyriac" di Olivier Bourgeois



La statua di 'Ain et-Tell, sovrano dell'area di Aleppo nel IX sec. a.C., distrutta nel cortile del museo Archeologico nazionale di Aleppo in Siria (foto AV / giunti)

Tra i protagonisti dei restauri post-bellici anche l'università di Firenze che ha fatto risorgere dalle macerie una straordinaria statua del IX sec. a.C. La professoressa Marina Pucci (università di Firenze): "Il testamento di Ciriaco ci ha fatto rivivere quei terribili momenti ma anche il sospirato lieto fine". Una bellissima statua di oltre due metri e risalente al IX sec. a.C. colpita e spezzata in tre parti giace nel cortile del museo Archeologico di Aleppo. Un ordigno l'ha centrata in pieno durante l'ultimo conflitto civile siriano. Il volto è danneggiato. Ma non tutto è perduto. Scende in campo l'università di Firenze che da più di sessant'anni, sotto l'egida del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, porta avanti progetti di tutela, restauro e valorizzazione dei monumenti legati a questo territorio così martoriato. Fanno parte del gruppo Unifi: Marina Pucci (direzione), Gianluca Buonomini (restauratore), Stefano Sarri (restauratore museo Archeologico nazionale Firenze), Margherita Carletti (documentazione), Corrado Alvaro (grafica pannelli, documentazione). La statua viene restaurata nell'ambito di due recenti missioni, nell'ambito del progetto "Still Standing" promosso dal dipartimento SAGAS e grazie all'équipe coordinata dalla professoressa Marina Pucci. Il risultato è sorprendente. La scultura è quella di 'Ain et-Tell, raffigura un sovrano dell'area di Aleppo nel IX sec. a.C., in un periodo politico in cui la città faceva parte di entità politiche regionali. Dichiara la professoressa Pucci: "Fare qualcosa di concreto per la città, aiutare a esaudire il desiderio dei colleghi e della comunità locale di tornare a occuparsi di altro che non fosse la mera sopravvivenza ci ha fatto dimenticare la mancanza di corrente elettrica, il muoversi tra edifici distrutti, le difficoltà di reperire i materiali".



La verifica del danno della statua di 'Ain et-Tell, sovrano dell'area di Aleppo nel IX sec. a.C., all'università di Firenze (foto AV / giunti)



Gruppo di lavoro dell'università di Firenze impegnato nel restauro della statua di 'Ain et-Tell dal museo Archeologico nazionale di Aleppo (foto AV / giunti)

Il film "Il testamento di Ciriaco" di Oliverier Bourgeois, in prima nazionale al Firenze Archeofilm, documenta in presa diretta i momenti disperati dell'impresa che ha portato al salvataggio di oltre ventimila reperti facendo rivivere emozioni contrastanti a chi si è trovato a operare in quei momenti. Conclude la Pucci: "È stata un'infinita soddisfazione. Quel giorno di ottobre 2021, quando il velo che la copriva è caduto mostrando al pubblico il re di

'Ain et Tell restituito alla sua maestà, la gioia e l'entusiasmo dei presenti, ragazzi delle scuole, insegnanti, uomini in divisa e no, donne velate o meno, ministri e quant'altro, ha dimostrato il valore assoluto che il passato di una comunità, specialmente una comunità ferita, rappresenta per le sue componenti. La percezione di aver contribuito a tutto questo dà un senso al lavoro di tutti noi".

archeologiavocidalpassato

Blog su WordPress.com.